



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 2 OTTOBRE 2017, N. 1446

Approvazione di avviso pubblico per la concessione di contributi a sostegno di progetti finalizzati all'autonomia abitativa per le donne vittime di violenza di cui al paragrafo 4 del Piano d'azione straordinario contro la violenza di genere

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 2 OTTOBRE 2017, N. 1446

Approvazione di avviso pubblico per la concessione di contributi a sostegno di progetti finalizzati all'autonomia abitativa per le donne vittime di violenza di cui al paragrafo 4 del Piano d'azione straordinario contro la violenza di genere

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Richiamati:

- la Convenzione del Consiglio d'Europa per prevenire e combattere la violenza contro le donne e la violenza domestica, adottata ad Istanbul l'11 maggio 2011, e ratificata dall'Italia con L. 77 del 27 giugno 2013;

- il Decreto legge 14 agosto 2013, n. 93 recante "Disposizioni urgenti in materia di sicurezza e per il contrasto della violenza di genere, nonché in tema di protezione civile e di commissariamento delle province", convertito con modificazioni con legge 15 ottobre 2013, n.119;

- l'"Intesa ai sensi dell'art. 8, comma 6, della legge 5 giugno 2003, n. 131, tra il Governo e le Regioni, le Province autonome di Trento e di Bolzano e le Autonomie locali relativa ai requisiti minimi dei Centri antiviolenza e delle Case rifugio, prevista dall'art. 3, comma 4, del D.P.C.M. del 24 luglio 2014" del 27 novembre 2014;

- il "Piano d'Azione straordinario contro la violenza sessuale e di genere" adottato con D.P.C.M. del 7 luglio 2015;

- il D.P.C.M. "Ripartizione delle risorse del Fondo per le politiche relative ai diritti e alle pari opportunità previste dal paragrafo 4 del Piano d'azione straordinario contro la violenza sessuale e di genere, di cui all'articolo 5 del decreto legge 14 agosto 2013, n. 93, per essere ripartite tra le Regioni e le Province autonome per la realizzazione delle quattro linee d'azione ivi previste, destinando le risorse nazionali in modo complementare rispetto all'impiego di risorse proprie" del 25 novembre 2016;

- la Legge regionale 27 giugno 2014 n. 6 "Legge quadro per la parità e contro le discriminazioni di genere" e in particolare l'art.14 "Centri antiviolenza" e l'art. 15 "Case rifugio e soluzioni abitative temporanee";

- il "Piano Regionale contro la violenza di genere", approvato con deliberazione dell'Assemblea legislativa n. 69 del 4 maggio 2016;

Considerato che il D.P.C.M. del 25 novembre 2016 sopra citato assegna alla Regione Emilia Romagna la somma di Euro 920.400,00 per la realizzazione delle quattro linee di azione previste dal paragrafo 4 del Piano d'Azione straordinario contro la violenza sessuale e di genere di seguito riportate:

a) formazione, anche avvalendosi della professionalità delle operatrici dei centri antiviolenza, del personale sanitario e socio-sanitario che presta servizio presso i Dipartimenti di emergenza e i Pronto soccorso degli ospedali, anche al fine di promuovere modelli di soccorso e assistenza di cui all'Allegato E del Piano;

b) inserimento lavorativo delle donne vittime di violenza;

c) interventi finalizzati all'autonomia abitativa per le donne vittime di violenza, anche attraverso un accesso agevolato all'edilizia residenziale pubblica;

d) implementazione dei sistemi informativi relativi ai dati

sul fenomeno della violenza, ivi compreso il numero dei centri antiviolenza e delle case rifugio presenti sul territorio regionale, al fine di agevolare la trasmissione alla Banca dati nazionale sul fenomeno della violenza.

Dato atto che dagli incontri del 15 febbraio e 3 marzo 2017 con i tecnici e gli amministratori degli Enti locali, sedi di centri antiviolenza e case rifugio, e con i gestori dei centri antiviolenza e delle case rifugio presenti sul territorio regionale, è emersa l'esigenza di promuovere interventi finalizzati all'autonomia abitativa delle donne che hanno subito violenza per concludere il loro percorso personalizzato di uscita dalla violenza e anche per favorire una maggiore disponibilità di posti letto nelle case rifugio;

Vista la Scheda Programmatica di cui all'art.2 comma 4 del D.P.C.M. 25 novembre 2016 "Ripartizione delle risorse del Fondo per le politiche relative ai diritti e alle pari opportunità previste dal paragrafo 4 del piano d'azione straordinario contro la violenza sessuale e di genere, di cui all'art. 5 del D.L. 14 agosto 2013 n. 93" inviata al Dipartimento Pari Opportunità in data 9 maggio 2017;

Considerato che secondo tale Scheda Programmatica la Regione Emilia Romagna intende utilizzare **Euro 640.400,00**, dei 920.400,00 Euro assegnati con il D.P.C.M. 25 novembre 2016 sopra citato, per promuovere azioni ed interventi che, all'interno di un percorso personalizzato di presa in carico e di protezione della donna vittima di violenza e dei propri figli promuovano tutti gli strumenti necessari per facilitare la conquista dell'indipendenza abitativa, sia in appartamento autonomo che in coabitazione, e l'uscita dalle case rifugio o da alloggi di transizione, sostenendole nella prima fase di vita autonoma;

Ritenuto di dare attuazione alla lettera c dell'art. 1) del D.P.C.M. 25 novembre 2016 "Ripartizione delle risorse del Fondo per le politiche relative ai diritti e alle pari opportunità previste dal paragrafo 4 del Piano d'azione straordinario contro la violenza sessuale e di genere, di cui all'articolo 5 del decreto legge 14 agosto 2013, n. 93, per essere ripartite tra le Regioni e le Province autonome per la realizzazione delle quattro linee d'azione ivi previste, destinando le risorse nazionali in modo complementare rispetto all'impiego di risorse proprie", approvando l'Avviso pubblico regionale - comprensivo di n. 3 Allegati - nella formulazione di cui all'Allegato 1 alla presente deliberazione, della quale costituisce parte integrante e sostanziale, destinando a tale scopo le risorse sopraindicate;

Ritenuto altresì opportuno stabilire che eventuali specifiche precisazioni tecniche a chiarimento di quanto indicato nell'Avviso pubblico regionale oggetto di approvazione del presente atto, nonché eventuali proroghe al termine di scadenza per la presentazione delle domande possano essere disposte con determinazione del Dirigente del Servizio Politiche Sociali e Socio-educative;

Visti:

- la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e successive modifiche;

- il Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" e ss.mm.ii.;

- la determina dirigenziale n. 12096/2016;

Viste le proprie deliberazioni:

- n. 89 del 30 gennaio 2017 “Approvazione piano triennale di prevenzione della corruzione 2017-2019”;

- n. 486 del 10 aprile 2017 “Direttiva di indirizzi interpretativi per l’applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal D.lgs. n. 33 del 2013. Attuazione del piano triennale di prevenzione della corruzione 2017-2019”;

- n. 2416 del 29 dicembre 2008 "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007" e successive modifiche, per quanto applicabile;

- n. 2189 del 21 dicembre 2015 "Linee di indirizzo per la riorganizzazione della macchina amministrativa regionale”;

- n. 193 del 27 febbraio 2015 “Contratto di lavoro ai sensi dell’art. 43 L.R. 43/2001 e affidamento dell’incarico di direttore generale “Sanità e politiche sociali e per l’integrazione”;

- n. 270 del 29 febbraio 2016 "Attuazione prima fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015”;

- n. 622 del 28 aprile 2016 "Attuazione seconda fase della riorganizzazione avviata con Delibera 2189/2015”;

- n. 702 del 16 maggio 2016 “Approvazione incarichi dirigenziali conferiti nell’ambito delle Direzioni Generali - Agenzie - Istituto, e nomina dei Responsabili della Prevenzione della Corruzione, della Trasparenza e Accesso Civico, della Sicurezza del Trattamento dei dati personali, e dell’Anagrafe per la stazione appaltante”;

- n. 1107 dell’11 luglio 2016 “Integrazione delle declaratorie delle strutture organizzative della giunta regionale a seguito dell’implementazione della seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015”;

- n. 1681 del 17 ottobre 2016 “Indirizzi per la prosecuzione della riorganizzazione della macchina amministrativa regionale avviata con delibera n. 2189/2015”;

- n. 2344 del 21 dicembre 2016 “Completamento della riorganizzazione della Direzione Generale cura della persona, salute e welfare”;

- n. 468 del 10 aprile 2017 “Il sistema dei controlli interni nella regione Emilia-Romagna”;

- n. 477 del 10 aprile 2017 “Approvazione incarichi dirigenziali conferiti nell’ambito dell’IBACN, e delle Direzioni Generali Cura della persona, salute e welfare; Risorse, Europa, innovazione e istituzioni e autorizzazione al conferimento dell’interim per un ulteriore periodo sul Servizio territoriale Agricoltura, caccia e pesca di Ravenna”;

Richiamata infine la Determinazione n.9861 del 20 giugno

2017 recante “Procedure per la verifica preventiva di compatibilità degli atti con la normativa europea degli aiuti di Stato”;

Considerato che, sulla base delle valutazioni effettuate dal Servizio Politiche sociali e socio educative gli interventi finanziati con il presente atto non rientrano nell’ambito di applicazione della disciplina degli aiuti di Stato in quanto le attività finanziate non si configurano come servizi erogati in regime di mercato;

Dato atto dei pareri allegati;

Su proposta dell’Assessora al bilancio, riordino istituzionale, risorse umane e pari opportunità, Emma Petitti

A voti unanimi e palesi

delibera

1) di richiamare le considerazioni formulate in premessa che costituiscono, pertanto, parte integrante del presente dispositivo;

2) di approvare l’Avviso pubblico regionale che dà attuazione alla lettera c dell’art. 1) del D.P.C.M. 25 novembre 2016 “Ripartizione delle risorse del Fondo per le politiche relative ai diritti e alle pari opportunità previste dal paragrafo 4 del Piano d’azione straordinario contro la violenza sessuale e di genere, di cui all’articolo 5 del decreto legge 14 agosto 2013, n. 93, per essere ripartite tra le Regioni e le Province autonome per la realizzazione delle quattro linee d’azione ivi previste, destinando le risorse nazionali in modo complementare rispetto all’impiego di risorse proprie” - nella formulazione di cui all’Allegato 1, comprensivo dei suoi 3 Allegati, parti integranti e sostanziali della presente deliberazione;

3) di destinare all’Avviso pubblico regionale di cui al precedente punto 2) risorse pari ad **Euro 640.400,00**;

4) di stabilire che eventuali specifiche precisazioni tecniche a chiarimento di quanto indicato nell’Avviso pubblico regionale oggetto di approvazione del presente atto, nonché eventuali proroghe al termine di scadenza per la presentazione delle domande possano essere disposte con determinazione del Dirigente del Servizio Politiche Sociali e Socio-educative;

5) di dare atto che per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative ed amministrative richiamate in parte narrativa;

6) di disporre, infine, la pubblicazione in forma integrale della presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna, dando atto che il Servizio Politiche Sociali e Socio-educative provvederà a darne la più ampia pubblicizzazione anche sul sito internet E-R - Pari Opportunità.

**REGIONE EMILIA ROMAGNA
ASSESSORATO ALLE PARI OPPORTUNITA'**

SERVIZIO POLITICHE SOCIALI E SOCIO EDUCATIVE

AVVISO PUBBLICO PER LA CONCESSIONE DI CONTRIBUTI A SOSTEGNO DI PROGETTI FINALIZZATI ALL'AUTONOMIA ABITATIVA PER LE DONNE VITTIME DI VIOLENZA DI CUI AL PARAGRAFO 4 DEL PIANO D'AZIONE STRAORDINARIO CONTRO LA VIOLENZA DI GENERE

Art. 1

(Finalità dell'avviso)

La Regione Emilia-Romagna intende supportare e implementare azioni e iniziative che promuovano nel territorio regionale progetti finalizzati all'autonomia abitativa per le donne vittime di violenza e i loro figli, in applicazione dei principi e delle linee di azione contenute nel "Piano d'azione straordinario contro la violenza sessuale e di genere" adottato con Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri il 7 luglio 2015, nella Legge regionale 6/2014 "Legge quadro per la parità e contro le discriminazioni di genere" e nel "Piano Regionale contro la violenza di genere" approvato con deliberazione dell'Assemblea legislativa n. 69 del 4 maggio 2016.

Art. 2

(Obiettivi)

Obiettivo del presente avviso è il rafforzamento e l'implementazione di azioni che, all'interno di un percorso personalizzato di presa in carico, di protezione e di progressiva indipendenza della donna vittima di violenza e dei propri figli, promuovano tutti gli strumenti necessari per facilitare la conquista dell'autonomia abitativa, sia in appartamento autonomo che in coabitazione, delle donne vittime di violenza, sostenendole nella prima fase di vita autonoma anche dopo l'uscita dalle case rifugio o da alloggi di transizione.

Non è considerata autonomia abitativa, la collocazione della vittima di violenza in alloggi in semi-protezione.

Art. 3

(Soggetti che possono presentare domanda)

Possono presentare domanda di partecipazione al presente Avviso gli enti locali, in forma singola o associata.

Sarà ammissibile un solo progetto per ambito distrettuale e saranno valorizzati i progetti presentati in partenariato per l'intero ambito distrettuale, provinciale/metropolitano.

Art. 4

(Presentazione delle domande)

La domanda finalizzata all'ottenimento del contributo regionale dovrà essere sottoscritta dal legale rappresentante o da suo delegato e corredata dalla relativa documentazione sotto elencata.

I richiedenti dovranno utilizzare, pena l'esclusione della richiesta, i moduli allegati al presente avviso, di seguito elencati:

- 1) Domanda di partecipazione, redatta secondo il modello di cui all' Allegato 1, sottoscritta dalla/dal legale dell'Ente locale capofila, con allegato documento di identità della/del rappresentante legale;
- 2) Scheda progetto, redatta secondo il modello di cui all'Allegato 2;

3) Modulo di adesione partner, redatta secondo il modello di cui all' Allegato 3, per ogni singolo partner e sottoscritta dalla/dal legale dell'Ente, con allegato documento di identità della/del rappresentante legale.

Compilare SOLO nel caso siano previsti partner nell'Allegato 2 – Scheda Progetto

Il firmatario della domanda sarà ritenuto responsabile della correttezza e della veridicità delle informazioni fornite ai sensi del codice penale e della legislazione in materia di dichiarazioni sostitutive.

La domanda di partecipazione e gli allegati sopra elencati sono scaricabili dal sito: <http://parita.regione.emilia-romagna.it/>, nella sezione servizi online – bandi regionali.

Art. 5

(Interventi e Spese ammissibili)

Sono considerate ammissibili e pertanto rendicontabili tutte le spese sostenute, a partire dalla data di pubblicazione del presente avviso sul B.U.R.E.R.T., per il raggiungimento dell'indipendenza abitativa, sia in appartamento autonomo che in coabitazione, di una donna inserita in un percorso personalizzato di uscita dalla violenza.

A titolo esemplificativo e non esaustivo sono ammissibili le seguenti spese in relazione alle attività previste dai progetti per:

- deposito cauzionale e/o mediazione immobiliare;
- canone di affitto per un massimo di 12 mesi, anche di alloggi E.R.P.;
- spese condominiali;
- allacciamenti, volture e utenze;
- acquisto arredi/elettrodomestici;
- manutenzione ordinaria dell'alloggio;
- spese di personale per l'accompagnamento della donna alla fase di vita autonoma e per il monitoraggio del contributo ricevuto, nella misura massima del 5% dell'intero importo.

Non saranno invece ritenute finanziabili in relazione alla quota del contributo regionale le spese per:

- l'allestimento di un alloggio senza la presenza di uno specifico progetto di inserimento di una donna vittima di violenza.

Art. 6

(Dotazione finanziaria)

Alla realizzazione degli obiettivi del presente Avviso è destinato un finanziamento complessivo di Euro 640.400,00 a valere sul Capitolo 57127 "Trasferimento agli enti locali, in forma singola e associata, delle risorse da destinare al finanziamento per il potenziamento delle forme di assistenza e di sostegno alle donne vittime di violenza e ai loro figli (art.5 bis, comma 2, D.L. 14 agosto 2013 convertito in legge 15 ottobre 2013, n.119) – Mezzi statali" del bilancio finanziario gestionale 2017-2019, anno di previsione 2017, approvato con deliberazione n. 2338/2016.

La percentuale massima del contributo regionale in rapporto al costo del progetto, è stabilita fino all'85% del costo complessivo e la copertura della spesa residua pari al 15% dovrà essere garantita dal soggetto richiedente e rendicontata anche attraverso la valorizzazione di risorse umane, beni e servizi messi a disposizione dall'Ente locale.

Il finanziamento complessivo richiesto a valere sul presente Avviso per il percorso di autonomia abitativa di ogni singola donna non potrà superare l'importo massimo di Euro 8.000,00.

Al fine di garantire un'equa distribuzione delle risorse la Commissione di cui al successivo art. 9 si riserva di procedere ad eventuali riduzioni del contributo richiesto.

Art. 7

(Durata e modalità di erogazione del contributo)

Le risorse economiche assegnate a ciascun progetto dovranno essere liquidate entro e non oltre il 31.12.2018 e saranno erogate dalla Regione Emilia Romagna con le seguenti modalità:

- una prima tranche in acconto verrà liquidata a seguito di formale richiesta di erogazione del contributo del Responsabile del progetto, a cui dovranno essere allegate una rendicontazione dettagliata delle spese sostenute entro il 31.12.2017 e una breve relazione sulle attività realizzate. Tale richiesta e la relativa documentazione dovranno pervenire entro il 31.01.2018 tramite PEC all'indirizzo: segrsvilsoc@postacert.regione.emilia-romagna.it;
- una seconda tranche a saldo verrà liquidata a seguito di formale richiesta di erogazione del contributo del Responsabile del progetto, a cui dovranno essere allegate una rendicontazione dettagliata delle spese sostenute entro il 31.12.2018 e una relazione conclusiva sull'intero progetto. Tale richiesta e la relativa documentazione dovranno pervenire tramite PEC entro il 31.01.2019 all'indirizzo: segrsvilsoc@postacert.regione.emilia-romagna.it.

Qualora le spese rendicontate ed effettivamente sostenute siano inferiori rispetto a quanto preventivato, il contributo regionale sarà rideterminato.

Il referente amministrativo contabile può procedere a controlli a campione entro 60 giorni dalla rendicontazione, mediante richiesta di copia della documentazione conservata presso i soggetti finanziati, al fine di accertare la regolarità della documentazione relativa ai progetti e alle spese sostenute.

Art. 8

(Motivi di inammissibilità delle proposte presentate)

Le candidature saranno considerate inammissibili se:

- inviate oltre la data di scadenza fissata dal presente Avviso;
- presentate da soggetto diverso da quelli indicati al precedente Art. 3;
- compilate su modulistica difforme a quella allegata al presente Avviso;
- la documentazione prodotta non è completa di tutti gli Allegati richiesti;
- Il progetto non è coerente con le azioni e i criteri di spesa indicati al precedente Art. 5;
- le domande contengono costi che non siano direttamente imputabili alle attività di progetto o sostenute in data antecedente alla data di pubblicazione del presente Avviso.

Ai soggetti richiedenti non ammessi sarà data comunicazione.

Art. 9

(Istruttoria e valutazione delle proposte)

L'istruttoria formale e la valutazione delle proposte progettuali verrà espletata da apposita Commissione nominata alla scadenza del presente Avviso dalla Dirigente del Servizio Politiche Sociali e Socio Educative.

La Commissione dovrà concludere l'attività di valutazione entro 45 giorni dal suo insediamento, mediante la formazione di una proposta di graduatoria finale delle proposte progettuali.

Qualora sia necessario ai fini del perfezionamento dell'istruttoria, la Commissione potrà richiedere eventuali chiarimenti e precisazioni a cui il beneficiario dovrà dare riscontro entro e non oltre 3 giorni dal ricevimento della comunicazione, pena la decadenza della domanda.

La Commissione si riserva di assegnare finanziamenti anche inferiori a quelli richiesti per ciascun progetto; di questo sarà data comunicazione ai soggetti proponenti al fine di valutare la realizzazione del progetto od eventuali modifiche.

Art. 10
(Valutazione dei progetti)

La Commissione di cui all'art. 9 potrà assegnare a ciascun progetto un punteggio massimo di 60 punti sulla base dei criteri e degli indicatori di seguito evidenziati:

Area di valutazione	Indicatori	Punteggio
A) PROGRAMMAZIONE INTEGRATA DELLE AZIONI PROGETTUALI	A1) Attivazione di sinergie e partenariato tra soggetti pubblici e/o privati del territorio (distretto) di appartenenza A2) Coinvolgimento del Centro Antiviolenza o Casa rifugio presente sul territorio in possesso di tutti i requisiti previsti dall'intesa sottoscritta in sede di Conferenza Unificata Stato-regioni in data 27 novembre 2014.	0 – 20
B) QUALITÀ DEL PROGETTO	B1) Pertinenza con gli obiettivi dell'Avviso B2) Numero di beneficiari (donne e loro figli) B3) Qualità del quadro economico	0 – 20
C) PROGETTAZIONE DI AMBITO SOVRACOMUNALE	D1) Presentazione di progetto relativo a tutto il territorio distrettuale, provinciale, metropolitano	0 – 20

Art. 11
(Modalità e termini per la presentazione)

La domanda, redatta secondo quanto indicato al precedente Art. 4, unitamente a tutta la documentazione richiesta, dovrà essere inviata in formato digitale al Servizio Politiche Sociali e Socio Educative, Viale Aldo Moro, 21 - 40137 Bologna indirizzo PEC segrsvilsoc@postacert.regione.emilia-romagna.it, entro il termine di 45 giorni a far data dal giorno successivo a quello della pubblicazione del presente avviso sul B.U.R.E.R.T.

Qualora la scadenza coincida con giorni prefestivi e/o festivi, il termine è protratto al primo giorno lavorativo successivo.

Art. 12
(Rispetto della privacy)

I dati personali conferiti ai fini della partecipazione al presente Avviso sono raccolti e trattati nell'ambito del relativo procedimento amministrativo nel rispetto del D.lgs. 30.06.2003, n. 196 e ss.mm.ii..

Art. 13
(Informazioni e Responsabile del Procedimento)

Per chiedere informazioni è possibile rivolgersi alla dott.ssa Virginia Peschiera, al numero telefonico 051 5278295.

I quesiti in forma scritta devono essere formulati all'indirizzo di posta certificata:

segrsvilsoc@postacert.regione.emilia-romagna.it e per conoscenza all'indirizzo: virginia.peschiera@regione.emilia-romagna.it non oltre 3 giorni antecedenti il termine ultimo previsto per la presentazione dei progetti.

Il Responsabile del Procedimento è la dott.ssa Maura Forni, Dirigente del Servizio Politiche Sociali e Socio Educative.

Allegato 1 – Domanda di partecipazione

CARTA INTESTATA ENTE CAPOFILA

Regione Emilia-Romagna
 Servizio Politiche sociali
 e Socio educative
 Viale Aldo Moro, 21
 40127 Bologna

Oggetto: Domanda relativa a "Contributi a sostegno di progetti finalizzati all'autonomia abitativa per le donne vittime di violenza di cui al paragrafo 4 del Piano d'azione straordinario contro la violenza di genere"

Il sottoscritto/a _____

nato a _____ il _____ e residente a _____ via

_____ in qualità di legale rappresentante del Comune/Unione dei comuni

_____ con sede legale a _____ C.A.P. _____ Città _____

Codice fiscale dell'ente _____ Telefono _____

e-mail _____

Chiede

un contributo regionale di Euro _____ ai sensi della D.G. R. n. ____/2017 a sostegno del progetto che si intende svolgere per il raggiungimento degli obiettivi regionali nella stessa indicati.

A tal fine allega la seguente documentazione:

- Allegato 2 - Scheda progetto
- Allegato 3 -Modulo di adesione partner (per ognuno se previsto)

Dichiara

di essere consapevole di quanto previsto dal DPR 445/2000 in particolare all'art. 75 (Decadenza dai benefici) e all'art. 76 che stabilisce che "chiunque rilasci dichiarazioni mendaci, forma atti falsi o ne fa uso nei casi previsti dal presente testo unico, è punito ai sensi del Codice Penale e delle leggi speciali in materia".

il progetto non usufruisce di altri contributi pubblici

il progetto usufruisce dei contributi seguenti:(indicare quali)

Luogo e data

Timbro e firma

(Firma leggibile per esteso) _____

Allegato 2 – Scheda progetto**PROGETTO FINALIZZATO ALL'AUTONOMIA ABITATIVA PER LE DONNE VITTIME DI VIOLENZA DI CUI AL PARAGRAFO 4 DEL PIANO D'AZIONE STRAORDINARIO CONTRO LA VIOLENZA DI GENERE**

Soggetto Richiedente
<hr/>
Eventuali Partners coinvolti nella realizzazione del progetto
1a. Denominazione, Indirizzo, C.A.P., Città, Telefono, E-mail, Natura giuridica, Rappresentante legale, Referente per il programma, Indirizzo, Telefono, E-mail
1b. Ruolo assegnato
(per ogni partner compilare anche Allegato 3)
Titolo del Progetto
<hr/>
Analisi di contesto e obiettivi (massimo 1 pagina)
<hr/>
<hr/>
Articolazione del Progetto (massimo 2 pagine)
<hr/>
<hr/>
Luoghi di realizzazione delle azioni
<hr/>
Numero potenziale (<u>non indicare i nominativi</u>) delle donne e dei loro figli destinatari degli interventi
<hr/>
Risultati attesi
<hr/>
Data di avvio del progetto
<hr/>
Data di conclusione del progetto (non oltre il 31.12.2018)
<hr/>

Cronoprogramma

Descrizione attività	2017				2018											
	sett.	ott.	nov.	dic.	gen.	feb.	mar.	apr.	mag.	giu.	lug.	ago.	sett.	ott.	nov.	dic.

Sistema di monitoraggio e valutazione degli interventi:**Piano economico-finanziario****(A+B) Costo complessivo del progetto** Euro _____**A) Contributo richiesto alla Regione** Euro _____

(massimo l'85% del costo complessivo del progetto)

B) Copertura della spesa residua
a carico del soggetto proponente: Euro _____Altri eventuali co-finanziatori del progetto
(indicare quali e
il concorso finanziario di ciascuno di essi):

_____ Euro _____

Dettaglio per tipologia di spesa:- deposito cauzionale e/o mediazione immobiliare;
canone di affitto per un massimo di 12 mesi,
anche di alloggi E.R.P.; Euro _____

- spese condominiali; Euro _____

- allacciamenti, volture e utenze; Euro _____

- acquisto arredi/elettrodomestici; Euro _____

- manutenzione ordinaria dell'alloggio; Euro _____

- spese di personale per l'accompagnamento della donna alla fase di vita autonoma e per il monitoraggio del contributo ricevuto, nella misura massima del 5% dell'intero importo. Euro _____

Referente per l'intero progetto:

(Nominativo) _____ Indirizzo _____

Tel. _____ Telefono ufficio _____ Cellulare _____

Indirizzo e-mail _____

Luogo e data

Il Legale Rappresentante

(Firma leggibile per esteso)

Allegato 3 – Modulo di adesione partner

Regione Emilia-Romagna
 Servizio Politiche sociali
 e Socio educative
 Viale Aldo Moro, 21
 40127Bologna

Il sottoscritto _____, nato a _____ il
 _____ nella sua qualità di _____ dell'(associazione/ente locale)
 denominato _____ con sede a _____
 C.F. _____ con riferimento al progetto _____

 proposto da _____ con sede a _____

in adesione all'Avviso pubblico di cui alla D.G.R. n. del

dichiara

- la propria disponibilità a contribuire come partner alla realizzazione del progetto, con i tempi e le modalità indicati nell' Allegato 2 – Scheda progetto;
- che le spese che sosterrà, o le risorse che metterà a disposizione del beneficiario del contributo regionale, sopraindicate, saranno destinate alla realizzazione del progetto ed indicate nella rendicontazione finale;

solo nel caso di Centro Antiviolenza/Casa rifugio

- che il Centro Antiviolenza//Casa rifugio è in possesso dei requisiti previsti dall'Intesa ai sensi dell'art. 8, comma 6, della legge 5 giugno 2003, n. 131, tra il Governo e le Regioni, le Province autonome di Trento e di Bolzano e le Autonomie locali relativa ai requisiti minimi dei Centri antiviolenza e delle Case rifugio, prevista dall'art. 3, comma 4, del D.P.C.M. del 24 luglio 2014" del 27 novembre 2014.

Si allega copia del documento di identità.

In fede.

Data

Firma

La dichiarazione può essere redatta in carta libera o su carta intestata dell'ente e timbrata.

Allegato n. 2



**SCHEDA TECNICA PER LA VALUTAZIONE DELLE MISURE DI AIUTI
DI STATO**

**SEZIONE A - Verifica della necessità di procedere alla
valutazione**

Tipologia di atto

- Proposta di delibera della Giunta regionale
- Provvedimento dirigenziale
- Proposta di legge regionale
- Proposta di regolamento regionale

Titolo dell'atto

Approvazione avviso pubblico per la concessione di contributi a sostegno di progetti finalizzati all'autonomia abitativa per le donne vittime di violenza di cui al Paragrafo 4 del "Piano d'Azione Straordinario contro la violenza di genere".

Direzione generale

Cura della persona, salute e welfare

Servizio responsabile

Servizi sociali e socio educativi

-
- NON** si procede alla compilazione della SEZIONE B della scheda tecnica in quanto:

- l'Amministrazione regionale non è responsabile dell'istituzione della misura di agevolazione che può qualificarsi regime di aiuto o aiuto ad hoc¹
- l'atto non contiene gli elementi di dettaglio necessari ad effettuare la valutazione sotto il profilo degli aiuti di Stato (si rinvia pertanto la compilazione della scheda al momento dell'adozione di un atto successivo, specificare ove possibile)
-
- l'atto non è rilevante per la disciplina degli aiuti di Stato in quanto:
- contiene modifiche di una misura di aiuto esistente aventi carattere puramente formale e di minuta regolazione², che non possono alterare la valutazione della compatibilità della misura di aiuto (specificare il codice dell'aiuto SA) **oppure**
 - dà attuazione o apporta modifiche (aventi carattere puramente formale e di minuta regolazione che non possono alterare la valutazione della compatibilità della misura di aiuto) a norme o provvedimenti per i quali la presente scheda era già stata compilata concludendo per la non sussistenza di aiuti di Stato (specificare i riferimenti di tale norma o provvedimento) **oppure**
 - dà attuazione a norme o provvedimenti sui quali lo Stato ha già espresso una valutazione di non sussistenza di aiuti di Stato (indicare le fonti statali, anche documentali, che contengono tale valutazione) **oppure**
 - dà attuazione o apporta modifiche (aventi carattere puramente formale e di minuta regolazione che non possono alterare la valutazione della compatibilità della misura di aiuto) a norme o provvedimenti che sono stati qualificati dalla Commissione europea come non configuranti aiuti di Stato (indicare la fonte) **oppure**
 - altro (specificare)

Data

Il Dirigente responsabile

¹ ad esempio perché si limita a trasferire risorse ad un soggetto terzo che è l'effettivo responsabile dell'istituzione della misura, e al quale si rinvia per la valutazione di competenza sugli aiuti di Stato, oppure gestisce risorse governative ove le disposizioni a monte del livello centrale presentano tutti gli elementi per configurare un aiuto di Stato sotto forma di regime o di aiuto ad hoc e quindi l'aiuto dovrebbe essere già stato comunicato o notificato da parte dell'effettivo responsabile e autorizzato

² Ad esempio, la modifica dei termini del procedimento, delle sole modalità di presentazione della domanda o della rendicontazione, un aumento non superiore al 20% della dotazione originaria di un regime di aiuti (art. 4 Regolamento CE n. 794/2004)

SEZIONE B – Valutazione della misura circa la presenza di aiuti di Stato ai sensi dell’art. 107 TFUE

SEZIONE B I

CRITERI PER VERIFICARE L’EVENTUALE PRESENZA DI UN AIUTO DI STATO

Tipologia di atto

Delibera di Giunta regionale

Obiettivo principale

Approvare il testo di un avviso pubblico per la concessione di contributi a sostegno di progetti finalizzati all’autonomia abitativa per le donne vittime di violenza di cui al Paragrafo 4 del “Piano d’Azione Straordinario contro la violenza di genere”.

Beneficiari diretti (specificare se trattasi di un unico beneficiario)

Attraverso i progetti presentati da Comuni, unione di comuni e città metropolitana in partenariato con altri soggetti preseti sul territorio vengono stanziati contributi, per raggiungere un’autonomia abitativa, a donne vittime di violenza inserite in un percorso personalizzato di uscita dalla violenza.

Eventuali beneficiari indiretti

I figli delle donne vittime di violenza

Durata

I contributi possono essere utilizzati entro il 31.12.2018

Stanziamiento complessivo e annuale della misura

Euro 640.400 per il biennio 2017-2018

Descrizione dell’intervento e delle modalità di attuazione

A seguito delle domande presentate dagli enti verrà approvata dalla Giunta regionale la graduatoria ed erogati i contributi richiesti in due tranche relativamente alle annualità di realizzazione inserite nel cronoprogramma.

Il contributo servirà per finanziare tutte le spese sostenute, a partire dalla data di pubblicazione dell’avviso sul B.U.R.E.R.T., per il raggiungimento dell’indipendenza abitativa, sia in appartamento autonomo che in coabitazione, di una donna inserita in un percorso personalizzato di uscita dalla violenza. A titolo esemplificativo e non esaustivo sono

ammissibili spese per deposito cauzionale e/o mediazione immobiliare, canone di affitto per un massimo di 12 mesi, anche di alloggi E.R.P., spese condominiali, allacciamenti, volture e utenze, acquisto arredi/elettrodomestici, manutenzione ordinaria dell'alloggio, spese di personale per l'accompagnamento della donna alla fase di vita autonoma e per il monitoraggio del contributo ricevuto, nella misura massima del 5% dell'intero importo.

Altre informazioni

1. risorse pubbliche

- *1.a. impiego di risorse pubbliche* **NO**

X il vantaggio è concesso a valere su risorse del bilancio pubblico delle Autorità nazionali o del bilancio di altri enti pubblici sulla cui destinazione le Autorità nazionali esercitano la propria discrezionalità (es.: statali, regionali, Fondi Strutturali e di Investimento europei (SIE)); oppure

il vantaggio è concesso a valere su risorse che non originano direttamente o indirettamente dall'Autorità pubblica, ma che originano da soggetti privati e sulle quali tuttavia l'Autorità pubblica esercita il controllo in termini di influenza dominante sulla destinazione d'uso delle stesse (es. tributi parafiscali o contributi privati resi obbligatori da un atto dell'Autorità pubblica).

Altro (specificare):

FORSE (specificare dubbi): _____

In caso in cui si intenda rispondere NO al punto 1.a, si raccomanda in particolare un'attenta verifica dei chiarimenti relativi all'origine statale delle risorse forniti nella Comunicazione della Commissione europea UE 2016/C 262/01 sulla nozione di Aiuto di Stato.

- *1.b. risorse imputabili all'autorità pubblica* **NO**

X il vantaggio è concesso direttamente dall'Autorità pubblica in quanto parte integrante dell'amministrazione pubblica; oppure

il vantaggio è concesso attraverso intermediari (istituti di credito, agenzie, società finanziarie, consorzi fidi) che agiscono sotto il controllo dell'Autorità pubblica (azionariato, diritti di voto, nomine del presidente e dei membri dei rispettivi consigli d'amministrazione) o su direttiva dell'Autorità pubblica.

Altro (specificare):

FORSE (specificare dubbi): _____

In caso in cui si intenda rispondere NO al punto 1.b, si raccomanda in particolare un'attenta verifica dei chiarimenti relativi all'origine statale delle risorse forniti nella Comunicazione della Commissione europea UE 2016/C 262/01 sulla nozione di Aiuto di Stato.

Se si è risposto NO ad entrambi i punti 1a e 1b, non compilare i successivi punti 2 e 3.

2. Beneficiari e selettività

Le norme in materia di aiuti di Stato si applicano solo se il beneficiario è un'impresa. Per impresa si intende qualsiasi ente che esercita attività economica, ovvero una attività che consiste nell'offrire beni e servizi in un mercato, a prescindere dal suo stato giuridico (pubblico o privato) e dalle modalità di finanziamento, nonché dal conseguimento dello scopo di lucro.

2.a Attività economica

L'aiuto viene concesso in relazione ad un'attività economica? SI NO

Con riferimento all'attività finanziata³ e, a prescindere dalla forma giuridica, dalla finalità lucrativa o non lucrativa, dalla fonte o forma di finanziamento, i beneficiari diretti o indiretti sono "imprese" ai sensi del diritto UE in materia di concorrenza?

NO, perché:

non svolgono attività economica perché non offrono beni o servizi⁴, oppure

agiscono esercitando il potere d'imperio in quanto l'attività in questione è un compito che rientra nelle funzioni essenziali dell'autorità pubblica o è ad esse connessa per la sua natura, per il suo oggetto e per le norme cui essa è soggetta

SI, perché svolgono attività economica perché offrono beni o servizi

2.b Presenza di selettività

 SI

 NO

La misura è selettiva perché avvantaggia in via diretta o indiretta solo alcune tipologie di imprese.

Indicare se la selettività riguarda imprese individuate per:

- identità (aiuti ad hoc);
- dimensione;
- settore economico o attività (indicare quali);
- area geografica⁵ (indicare quale);

³ Se il beneficiario svolge anche altre attività oltre a quella finanziata, esso deve disporre di un meccanismo di contabilità separata, oppure di un adeguato sistema di separazione delle attività o distinzione dei costi, a meno che l'altra attività sia marginale (vale a dire non pesi per più del 20% del fatturato) rispetto all'attività complessiva

⁴ Si ricorda che l'art. 57 del TFUE definisce i servizi come "prestazioni fornite normalmente dietro retribuzione"

⁵ Si ricorda che il diritto europeo fa divieto di condizionare le misure di aiuto all'obbligo per il beneficiario di avere la propria sede nello Stato membro interessato o di essere stabilito prevalentemente in questo Stato, fermo restando il principio di territorialità in base al quale l'attività dell'Amministrazione regionale per sé si rivolge al proprio territorio di competenza. Le misure di aiuto potranno pertanto rivolgersi ad imprese aventi unità operativa sul territorio regionale ma non potranno richiedere alle imprese beneficiarie di avervi sede legale

- altre caratteristiche pre-determinate (ad esempio regimi rivolti solo a determinati soggetti giuridici, o solo ad imprese neo-costituite, ecc...);
- caso di finanziamento pubblico di infrastrutture ad utilizzo commerciale, attraverso la limitazione, di diritto o di fatto, dell'accesso all'infrastruttura solo a taluni utenti commerciali.
- Altro (specificare):

FORSE (specificare dubbi): _____

In caso in cui si intenda rispondere NO al punto 2.b, si raccomanda in particolare un'attenta verifica dei chiarimenti relativi alla selettività forniti nella Comunicazione della Commissione europea UE 2016/C 262/01 sulla nozione di Aiuto di Stato.

Se si è risposto NO al presente punto 2, non compilare il successivo punto 3.

Se si è risposto SI ad entrambi i punti 1 e 2 compilare il successivo punto 3 per verificare la presenza di un aiuto di Stato.

3. vantaggio economico

SI

NO

Il vantaggio economico è un beneficio che una impresa non avrebbe potuto ottenere sul mercato (di norma perché lo Stato ha concesso il vantaggio gratuitamente o contro una remunerazione insufficiente).

Per impresa si intende qualsiasi ente che esercita un'attività economica ai sensi della normativa europea e della Comunicazione della Commissione europea UE 2016/C 262/01.

Se si è risposto SI:

Indicare lo strumento di aiuto che conferisce il vantaggio:

- sovvenzione diretta (contributi o sovvenzioni a fondo perduto);
- abbuono di interessi (contributo in conto interessi);
- agevolazioni fiscali (es. detrazioni d'imposta, riduzione della base imponibile, riduzione dell'aliquota);
- differimento dell'imposta; esoneri fiscali, ammortamento accelerato);
- riduzione dei contributi di previdenza sociale (oneri sociali e previdenziali);
- estinzione o riduzione del debito;
- cessioni di beni o servizi a prezzi inferiori a quelli di mercato;
- garanzia (concessione di garanzie a condizioni più favorevoli di quelle di mercato);

- prestito agevolato (mutuo a tasso agevolato);
- riduzione del rischio collegato ad un investimento in un'impresa o in una serie di imprese;
- finanziamento del rischio collegato ad un investimento in grandi imprese o imprese quotate nel listino ufficiale di una borsa valori o di un mercato regolamentato;
- partecipazione al capitale (l'apporto di nuovo capitale all'impresa si effettua in circostanze che non sarebbero accettabili per un investitore privato operante nelle normali condizioni di mercato);
- compensazione degli obblighi di servizio pubblico, concessi a determinate imprese incaricate della gestione di servizi di interesse economico generale, che non rispetta tutte e 4 le condizioni Altmark;
- nel caso delle infrastrutture:
 - per il Proprietario: riduzione dei costi di costruzione, estensione o ammodernamento;
 - per il Gestore: sollevamento da taluni oneri che il contratto di concessione riporrebbe in capo al gestore;
 - per l'Utente: condizioni agevolate per l'accesso e la fruizione dell'infrastruttura.
- Altro (specificare):

FORSE (specificare dubbi): _____

Se si è risposto affermativamente ai punti da 1 a 3 occorre presupporre che sia soddisfatto anche il criterio relativo alla potenziale distorsione della concorrenza e incidenza sugli scambi, fatti salvi i casi di cui alla Comunicazione della Commissione europea sulla **nozione di aiuto di Stato** di cui all'articolo 107, paragrafo 1, del trattato sul funzionamento dell'Unione europea (UE 2016/C 262/01) del 19 luglio 2016 disponibile alla [pagina web http://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/?uri=uriserv:OJ.C_.2016.262.01.0001.01.ITA&toc=OJ:C:2016:262:TOC](http://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/?uri=uriserv:OJ.C_.2016.262.01.0001.01.ITA&toc=OJ:C:2016:262:TOC). Specifici criteri interpretativi sulle infrastrutture sono inoltre contenuti nello staff working paper della Commissione europea **Analytical grids on state aid to Infrastructure 2016** (Griglie analitiche sugli aiuti di stato nei progetti infrastrutturali): [disponibile alla pagina web http://ec.europa.eu/competition/state_aid/modernisation/notice_aid_en.html](http://ec.europa.eu/competition/state_aid/modernisation/notice_aid_en.html)

4. alterazione della concorrenza*

 SI

 NO

La Commissione europea presume una alterazione della concorrenza ai sensi dell'art. 107 TFUE non appena lo Stato concede un vantaggio finanziario a un'impresa in un settore liberalizzato dove c'è, o potrebbe esserci, una situazione di concorrenza.

Nel caso si sia risposto No dare evidenza delle motivazioni della risposta avvalendosi della nozione di aiuto di Stato di cui all'articolo 107, paragrafo 1, del trattato sul funzionamento dell'Unione europea e/o delle Griglie analitiche sull'applicazione delle regole degli aiuti di stato al finanziamento di progetti infrastrutturali

5. distorsione degli scambi tra Stati membri*

SI

NO

La Commissione europea presume la distorsione degli scambi tra Stati Membri, non solo se produce una distorsione effettiva ma anche se è idoneo a incidere potenzialmente su tali scambi in quanto rafforza la posizione di un'impresa rispetto ad altre imprese concorrenti nell'ambito degli scambi intraunionali.

Nel caso si sia risposto No dare evidenza delle motivazioni della risposta avvalendosi della nozione di aiuto di Stato di cui all'articolo 107, paragrafo 1, del trattato sul funzionamento dell'Unione europea e/o delle Griglie analitiche sull'applicazione delle regole degli aiuti di stato al finanziamento di progetti infrastrutturali

* un aiuto in grado di distorcere gli scambi tra stati membri altera sempre la concorrenza, mentre non tutte le misure che alterano la concorrenza distorcono gli scambi tra stati membri. Se gli effetti di alterazione economica della concorrenza sono marginali rispetto agli obiettivi dell'aiuto, tenuto conto della dotazione e dell'importo massimo concedibile per beneficiario, allora non vi è una sostanziale alterazione della concorrenza.

Qualora l'aiuto si qualifichi come compensazione degli obblighi di servizio pubblico relativi ad un servizio di interesse economico generale come definito nella Comunicazione della Commissione **Disciplina dell'Unione europea relativa agli aiuti di Stato concessi sotto forma di compensazione degli obblighi di servizio pubblico (2011)** disponibile alla pagina web [http://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/?uri=CELEX%3A52012XC0111\(03\)#ntr2-C_2012008IT.01001501-E0002](http://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/?uri=CELEX%3A52012XC0111(03)#ntr2-C_2012008IT.01001501-E0002) e NON siano rispettate le condizioni stabilite dall'articolo 1 comma 2 della medesima Comunicazione, indipendentemente dalle risposte fornite ai punti 4 e 5, compilare la sezione II nella parte **disciplina sui Servizi di Interesse Economico Generale (SIEG)** oppure compilare la sezione de **minimis** ai sensi del Regolamento (UE) n. 1407/2013

Nel caso di possibili aiuti di stato nel settore dei trasporti ai fini della risposta e dell'individuazione del corretto riferimento all'articolo del Trattato (93 oppure 107) consultare i casi C17/2010, N375/2010, N644/2009, SA.35124, SA.35193, SA.38152, SA.39606, SA. 41033, SA.44627 e SA.45482 immettendo il codice aiuti nel campo "case number" del db della CE disponibile alla pagina web http://ec.europa.eu/competition/ejojade/isef/index.cfm?clear=1&policy_area_id=

SEZIONE B II

INDIVIDUAZIONE DEGLI STRUMENTI DI COMPATIBILITÀ E DELLE PROCEDURE AI FINI DELLA LEGALITÀ.

- de minimis** ai sensi del Regolamento (UE) n. 1407/2013
- esenzione** dall'obbligo di notifica preventiva ai sensi del Regolamento (UE) 651/2014 (regolamento generale di esenzione per categoria) – specificare sezione e articoli pertinenti
- notifica preventiva** ai sensi degli Orientamenti e delle Linee guida di settore, indicare quali orientamenti di settore⁶

.....

In mancanza di Orientamenti o linee guida specificare la disciplina di riferimento dell'aiuto in oggetto:

.....

- disposizione diretta del Trattato (TFUE)**
- articolo 93 (Sono compatibili con i trattati gli aiuti richiesti dalle necessità del coordinamento dei trasporti ovvero corrispondenti al rimborso di talune servitù inerenti alla nozione di pubblico servizio)
 - articolo 107.2 – specificare la lettera pertinente:
 - articolo 107.3 – specificare la lettera pertinente:
- disciplina sui Servizi di Interesse Economico Generale (SIEG):**
- Regolamento (UE) n. 360/2012 (de minimis SIEG)
 - Decisione 2012/21/UE di esenzione degli aiuti di Stato sotto forma di compensazione degli obblighi di servizio pubblico, concessi a determinate imprese incaricate della gestione di SIEG
 - Regolamento (CE) n. 1370/2007 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 23 ottobre 2007 relativo ai servizi pubblici di trasporto di passeggeri su strada e per ferrovia e che abroga i regolamenti del Consiglio (CEE) n. 1191/69 e (CEE) n. 1107/70
 - Disciplina dell'Unione europea relativa agli aiuti di Stato concessi sotto forma di compensazione degli obblighi di servizio pubblico (2012/C 8/03)

Agricoltura e pesca

- esenzione** dall'obbligo di notifica preventiva ai sensi del Regolamento (UE) 702/2014 nei settori agricolo e forestale e nelle zone rurali – specificare sezione e articoli pertinenti
- esenzione** dall'obbligo di notifica preventiva ai sensi del Regolamento (UE) 1388/2014 per aiuti a favore delle imprese attive nel settore della produzione, trasformazione e commercializzazione dei prodotti della pesca e dell'acquacoltura – specificare sezione e articoli pertinenti
- de minimis** ai sensi del Regolamento (UE) n. 1408/2013, nel settore agricolo
- de minimis** ai sensi del Regolamento (UE) n. 717/2014, nel settore pesca e dell'acquacoltura

Supporto del	distinct body	<input type="checkbox"/> SI	<input type="checkbox"/> NO	
---------------------	----------------------	------------------------------------	------------------------------------	--

⁶ Gli Orientamenti e le linee guida sono rinvenibili al seguente link http://ec.europa.eu/competition/state_aid/legislation/legislation.html.

Indicare per quale sezione e/o punto/i specifico/i si è richiesto il supporto del distinct body: _____

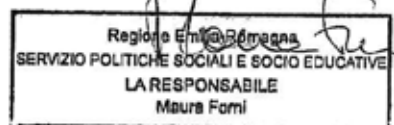
Parere del

distinct body SI

NO

Se si è risposto FORSE ad una delle precedenti domande, il supporto del Distinct Body deve essere richiesto dagli uffici responsabili della compilazione della scheda. Il parere reso dal Distinct Body deve essere allegato al modulo di notifica sulla piattaforma SANI2, alla richiesta al DPE di valutazione preliminare e sommaria delle misure in esenzione superiori a 30 milioni annui di euro e ad ogni altra richiesta di parere che l'ufficio che predispose la misura di aiuto intende sottoporre al DPE.

Il Dirigente responsabile



Articolo 107 del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea

1. Salvo deroghe contemplate dai trattati, sono incompatibili con il mercato interno, nella misura in cui incidano sugli scambi tra Stati membri, gli aiuti concessi dagli Stati, ovvero mediante risorse statali, sotto qualsiasi forma che, favorendo talune imprese o talune produzioni, falsino o minaccino di falsare la concorrenza.

2. Sono compatibili con il mercato interno:

a) gli aiuti a carattere sociale concessi ai singoli consumatori, a condizione che siano accordati senza discriminazioni determinate dall'origine dei prodotti;

b) gli aiuti destinati a ovviare ai danni arrecati dalle calamità naturali oppure da altri eventi eccezionali;

c) gli aiuti concessi all'economia di determinate regioni della Repubblica federale di Germania che risentono della divisione della Germania, nella misura in cui sono necessari a compensare gli svantaggi economici provocati da tale divisione. Cinque anni dopo l'entrata in vigore del trattato di Lisbona, il Consiglio, su proposta della Commissione, può adottare una decisione che abroga la presente lettera.

3. Possono considerarsi compatibili con il mercato interno:

a) gli aiuti destinati a favorire lo sviluppo economico delle regioni ove il tenore di vita sia anormalmente basso, oppure si abbia una grave forma di sottoccupazione, nonché quello delle regioni di cui all'articolo 349, tenuto conto della loro situazione strutturale, economica e sociale;

b) gli aiuti destinati a promuovere la realizzazione di un importante progetto di comune interesse europeo oppure a porre rimedio a un grave turbamento dell'economia di uno Stato membro;

c) gli aiuti destinati ad agevolare lo sviluppo di talune attività o di talune regioni economiche, sempre che non alterino le condizioni degli scambi in misura contraria al comune interesse;

d) gli aiuti destinati a promuovere la cultura e la conservazione del patrimonio, quando non alterino le condizioni degli scambi e della concorrenza nell'Unione in misura contraria all'interesse comune;

e) le altre categorie di aiuti, determinate con decisione del Consiglio, su proposta della Commissione.

COMUNICATO REDAZIONALE

Si comunica che con Legge regionale 6 luglio 2009, n. 7 (pubblicata nel BUR n. 117 del 7 luglio 2009) il Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, dal 1 gennaio 2010, è redatto esclusivamente in forma digitale e consultabile on line. La Regione Emilia-Romagna garantisce l'accesso libero e gratuito a tutti i cittadini interessati tramite il proprio sito **<http://bur.regione.emilia-romagna.it>**

La consultazione gratuita del BURERT dal 1 gennaio 2010 è garantita anche presso gli Uffici Relazioni con il Pubblico e le Biblioteche della Regione e degli Enti Locali.

Presso i Comuni della Regione è inoltre disponibile in visione gratuita almeno una copia stampata dell'ultimo numero. È sempre possibile richiedere alla Redazione del BURERT l'invio a mezzo posta di una copia della pubblicazione dietro apposito pagamento in contrassegno.